

## MASSIMA RISPONDENZA STANDARD QUALITÀ DI IGIENE E SICUREZZA INTERVENTI CHIRURGIA PLASTICA O ESTETICA

**News:** Ci sono aspetti di un intervento che un paziente non può controllare perché non ha informazione né competenza. Una donna che sta per affrontare una mastoplastica additiva ad esempio sa poco di tutto del tipo di protesi che le verrà impiantata, potrà conoscere i dettagli dell'incisione o i tempi di recupero ma non fa domande o non viene informata sugli standard di sicurezza della clinica o della sala operatoria dove verrà operata. Semplicemente, si fida. Raramente si pensa a quanto possa essere importante l'igiene della cucina del nostro ristorante preferito. Igiene e sicurezza in sanità sono spesso dati, erroneamente, per scontati, ancora di più quando l'obiettivo è un intervento estetico, non curativo. Ci si affida completamente al medico e si finisce con il richiedere solo poche informazioni afferma l'avv. Maurizio Bigioni, amministratore delegato del Villa Borghese Institute di Roma. Igiene e sicurezza sono fondamentali sempre, sia che si tratti di ospedale pubblico che di clinica privata. "Molti interventi di chirurgia estetica vengono erroneamente proposti in una struttura ambulatoriale, senza degenza, mentre al VBI crediamo che l'ambulatorio sia un posto ideale per piccole procedure come l'asportazione di una cisti o di un neo, ma che non sia adatto ad una mastoplastica, una liposuzione, insomma a tutti quegli interventi veri e propri che necessitano di ambienti rigorosamente sterilizzati e di specifiche procedure per gli operatori". Il blocco che include una sala operatoria e una struttura complessa i cui requisiti sono innanzitutto regolati da norme di legge (come ad esempio il D.L. 502/92 e la l. 626/94), tra cui le dimensioni, le caratteristiche degli impianti per il ricambio d'aria, ma anche le zone filtro per il personale, la preparazione del paziente, il lavaggio degli strumenti. L'Istituto segue le Linee Guida per la definizione degli standard di sicurezza e igiene ambientale dei reparti operatori dell'Ispeps che hanno appena avuto un aggiornamento. "Sono state create sale operatorie che nulla hanno da invidiare a quelle di un grande ospedale" continua l'avv. Bigioni "se non per il fatto che si utilizzano solo per la chirurgia plastica, più superficiale e definita 'pulita'. Al contrario viene definita chirurgia 'sporca' quella che presenta maggiori rischi di contaminazione e diffusione di germi, come ad esempio quelli che possono esserci in un intervento di chirurgia addominale, toracica, generale oppure ortopedica". L'Istituto rispetta le norme sul trattamento degli strumenti: il blocco operatorio è un percorso in cui ogni zona è un filtro verso un centro sterile rappresentato dalla sala operatoria. Il materiale sporco e quello pulito non devono incontrarsi e infatti hanno percorsi diversi. Il personale infermieristico si dedica alle diverse fasi di sterilizzazione degli strumenti (decontaminazione, lavaggio, asciugatura, confezionamento, sterilizzazione e stoccaggio per l'uso successivo).

Anche negli strumenti esiste un criterio di qualità: i migliori costano di più ma danno un risultato migliore anche sull'intervento chirurgico, pensi ad un pittore di miniature che debba dipingere con un cattivo o vecchio pennello, è comprensibile che abbiano un ruolo nel risultato. Inoltre devono essere dotati di regolare marchio CE.

“Sappiamo invece che non tutti i professionisti utilizzano come criterio la qualità: ci sono siti web su cui è possibile acquistare qualsiasi cosa, da filler a bisturi, sino a protesi per il seno” sottolinea Bigioni, “Strumenti chirurgici a basso costo - che provengono ad esempio dalla Cina importati in maniera parallela - non garantiscono alcuna garanzia di conformità ai requisiti posti dalle norme del settore. Un presidio chirurgico fondamentale è il filo da sutura: ne esistono di riassorbibili o meno, di spessore variabile a seconda della zona in cui vanno usati e la ‘tenuta’ è un criterio fondamentale, la scelta fa parte di quel bagaglio di esperienze del chirurgo e del suo staff che va a contribuire al risultato finale. In una clinica dove si effettuano unicamente interventi richiesti dalle persone, non necessari dal punto di vista patologico, è importante che l’atmosfera sia piacevole. In una struttura di questo tipo è richiesto un valore aggiunto dato dalla necessità di trattare il paziente dal punto di vista psicologico e relazionale oltreché fisico. Quindi alle capacità infermieristiche tout court si aggiungono peculiarità personali come l’empatia e la predisposizione ai rapporti interpersonali. La selezione delle persone che fanno parte del nostro staff è estremamente rigorosa. L’anestesista è una figura fondamentale, al Villa Borghese Institute è reperibile 24 ore su 24. Anche la più lieve sedazione locale deve essere valutata con una accurata visita che si svolge prima dell’intervento. E’ compito dell’anestesista valutare i risultati delle analisi cliniche, scegliere il tipo di sedazione più adatto all’intervento, eseguirla e poi seguire il paziente nel risveglio. Verifica come il risveglio sia regolare, sceglie la terapia analgesica in quanto è uno specialista nella terapia del dolore per garantire il massimo confort post-operatorio, infine gestisce qualsiasi possibile complicanza. Anche per questo è sconsigliato dimettere un paziente che abbia fatto un seno o un lifting lo stesso giorno, è opportuno invece garantire un adeguato periodo di osservazione, specialmente negli interventi che hanno previsto una sedazione profonda di lunga durata. Non tutti reagiscono allo stesso modo: poter verificare che il paziente possa lasciare la struttura senza rischi è una garanzia per lui ma anche per la clinica. Negli Stati Uniti si è diffusa una pratica piuttosto singolare, quella di un turismo sanitario in luoghi esotici che associa l’intervento ad una villeggiatura, come un soggiorno al mare (assolutamente sconsigliato per chi abbia fatto un seno o un lifting) o ancora peggio un safari (in condizioni di disagio, con medicazioni da cambiare). Dopo pochi giorni donne che hanno subito una importante liposuzione tornano a casa affrontando un lungo viaggio in aereo che le espone a complicazioni inimmaginabili. Non dimentichiamoci che anche quello più soft è pur sempre un intervento chirurgico dal quale possiamo escludere solo i trattamenti di medicina estetica come i laser, la dermoabrasione e tutti i filler iniettabili. Tutto il resto è chirurgia e per noi è una cosa molto seria.